

_Lettera_N_2652

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

Eccellenza Reverendis. ma,

*Torino, 9 dicembre 1877

Ieri l'altro per posta venne pure un foglio stampato ad uno di questa casa, che tosto me lo consegnò e si riferiva ad una stampiglia di data assai anteriore, ma riguardante la congregazione di S. Francesco di Sales. Non è a dire quanto io lo abbia letto con dispiacere e rincrescimento. Perciocché ho sempre abborrito e detestato le difese per mezzo della pubblica stampa.

Io pertanto posso assicurare la E. V. Red. ma che:

1° Ho ignorato ed ignoro tuttora chi l'abbia composto o chi l'abbia diffuso.

2° Non ci ho preso parte alcuna né colla stampa, né colla autografia, litografia o scrittura per me o per mezzo mio o di altri da me dipendenti.

3° Mi rincresce assai e biasimo il modo indecoroso con cui si parla di V. E. e come ho già avuto l'onore di scrivere a V. E. io non sarò mai per usare questi bassi mezzi per fare valere alcuna ragione specialmente adesso che la V. E. deferì la vertenza al S. Padre giudice Supremo delle controversie ecclesiastiche, al quale preventivamente di tutto buon grado ed umilmente mi sottometto.

Prego però V. E. di notare che chiunque sia colui che si è sottoscritto:

Cooperatore Salesiano non pare che sia esso che abbia dato pubblicità alla sua lettera, ma quel paroco che gli mandò il primo e il secondo stampato.

Mi raccomando infine di non fare stampare altre cose su questo argomento, per unica ragione che parecchi nemici miei e della E. V. attendono ansiosi tale pretesto per venire ad altre più insolenti pubblicità.

Ella poi si assicuri che nei Salesiani non avrà mai nemici, ma poveri individui che faranno quanto possono pel bene di questa diocesi, sebbene spesso incagliati dalle difficoltà che loro si oppongono.

Dal canto mio sarò sempre lieto di potermi professare con rispetto e venerazione grandissimi

Della E. V. R. d. ma

Umil. mo Servitore

Sac. Gio. Bosco